

Su un caso di Dermato-miosite da Leishmaniosi nel Cane

Autor(en): **Macrì, Battesimo / Guarda, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Archiv für Tierheilkunde SAT : die Fachzeitschrift für Tierärztinnen und Tierärzte = Archives Suisses de Médecine Vétérinaire ASMV : la revue professionnelle des vétérinaires**

Band (Jahr): **129 (1987)**

PDF erstellt am: **25.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-591379>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Schweiz. Arch. Tierheilk. 129, 265–270, 1987

Istituto di Patologia Generale e Anatomia Patologica Veterinaria (Dir. Prof. B. Macri)
dell'Università degli Studi di Messina, e Cattedra di Anatomia Patologica Veterinaria Generale
e Speciale I° (Tit. Prof. F. Guarda) dell'Università degli Studi di Torino

Su un caso di Dermato-miosite da Leishmaniosi nel Cane

Battesimo Macri e Franco Guarda¹

La Leishmaniosi è una malattia del sistema reticolo-endoteliale dovuta a un protozoo flagellato del genere *Leishmania*, comune all'uomo ed al cane (*Euzéby*, 1984).

Tali parassiti, per completare il loro ciclo evolutivo, debbono passare attraverso un insetto, dittero Nematocero, che nel bacino del Mediterraneo è rappresentato da un flebotomo.

Da un punto di vista più generale, numerose sono le specie animali ospiti di leishmania: tra i mammiferi si possono ricordare i roditori, i canidi, gli edentati, i marsupiali, i procionidi ed i primati; così pure alcuni rettili possono ospitare tale parassita (*Lainson*, 1982).

La classificazione delle leishmanie in specie o sottospecie, come afferma testualmente il *De Carneri* (1983) è continuamente soggetta a revisione e si basa sulla distribuzione geografica, sulla trasmissione operata da specie diverse di flebotomi, sullo sviluppo preferenziale in determinati organi e tessuti dell'uomo e di altri vertebrati, sulla diversa patogenicità, su certe caratteristiche immunologiche, sulle minori differenze morfologiche che solo ora si cominciano a valutare biometricamente, su alcune peculiarità a livello di DNA e degli isoenzimi, che, se ben scelti, possono fungere da buoni indicatori del sistema gene-proteina da esso codificata.

In particolare, nel bacino del Mediterraneo la Leishmaniosi nell'uomo e nel cane è provocata dalla *Leishmania donovani* var. *infantum*, della quale proprio il cane rappresenta il più importante serbatoio per la trasmissione dell'infezione.

A questo riguardo è necessario sottolineare come per gran parte degli animali, ospiti naturali della leishmania, l'infezione può decorrere anche in forma benigna ed inapparente, con minimi effetti patologici, creandosi, come spesso accade nelle associazioni parassitarie, un equilibrio tra l'agente potenzialmente patogeno e l'ospite. Fattori concomitanti e predisponenti, come gli stress, una immunodepressione o l'età durante la quale avviene l'infezione, possono essere considerati scatenanti la malattia (*Lainson*, 1982).

¹ Indirizzo di corrisp.: Prof. Franco Guarda, Facoltà di Medicina Veterinaria, Via Nizza 52, I-10126 Torino/Italia

Nel cane, specie animale più frequentemente colpita, al contrario di quanto si credeva un tempo, la forma viscerale è sempre associata a quella cutanea, mentre quest'ultima nella forma pura è molto rara (*Muscarella e coll.*, 1981; *Euzeby*, 1984).

Per tali motivi è stato ritenuto interessante descrivere un caso di Leishmaniosi in un cane, il quale presentava localizzazioni considerate infrequenti, al fine di portare un contributo allo studio di questa malattia.

Osservazioni personali

Si trattava di un cane Alano, di 3 anni di età, maschio, soppresso per volere del proprietario, dopo un decorso clinico della malattia di circa 15 giorni, caratterizzato da ipertermia, adinamia, dimagrimento, anoressia e diarrea.

Anatomo-patologicamente si poteva osservare quanto segue:

Cute: in alcuni distretti si presentava ispessita, di consistenza aumentata e di colore rossastro.

Sottocute: presenza di un nodulo allungato di cm 3×2 localizzato posteriormente al padiglione auricolare destro. Altri noduli, di varia forma e volume, erano presenti sul costato e a localizzazione craniale all'articolazione femoro-tibio-rotulea. Risaltava, altresì, una accentuata linfangectasia nodulare negli arti posteriori.

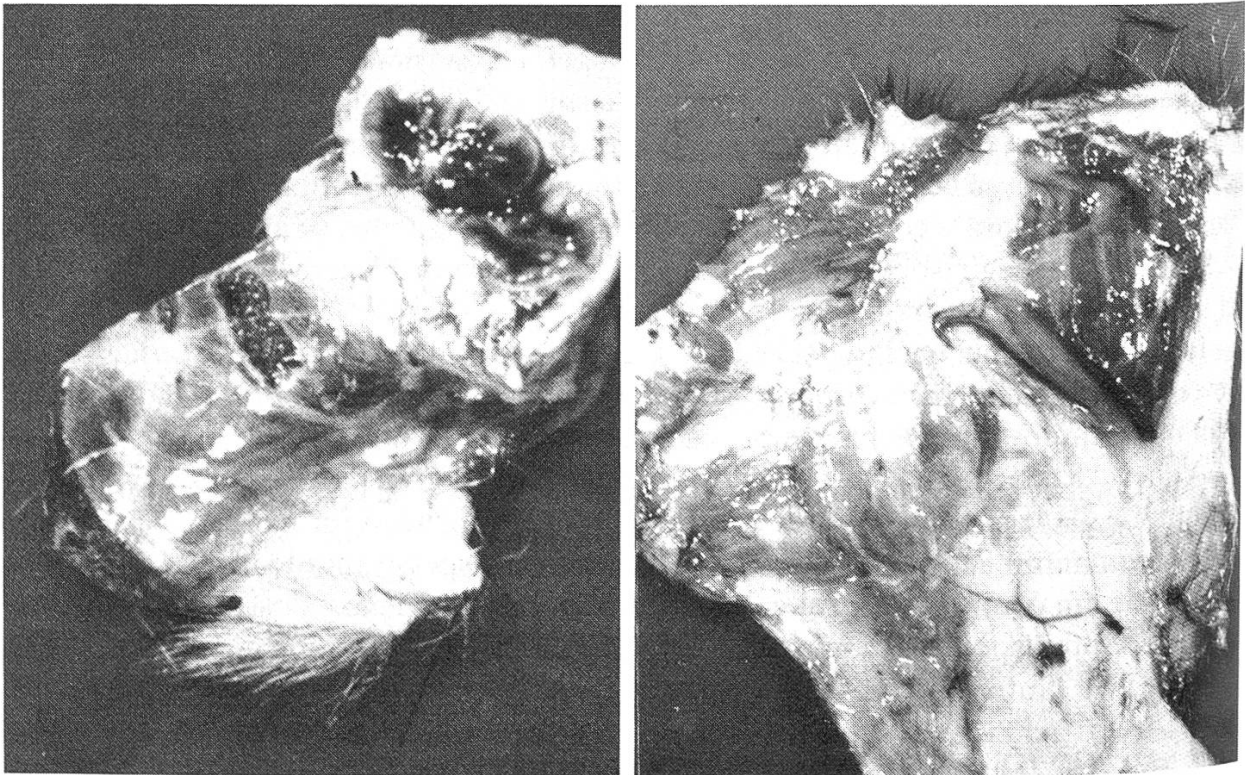


Fig. 1 Cane: linfonodo popliteo destro. Aumentato di volume e di colore brunastro uniforme, senza alcuna distinzione corticomidollare.

Fig. 2 Cane: m. obliquo esterno dell'addome. Si nota un interessamento quasi totale del muscolo con un aspetto di carne sbollentata.

Linfonodi: prescapolari e poplitei di colorito brunastro sia sulla superficie esterna che di sezione, con chiari quadri di linfadenite iperplastica.

Muscoli: il grande dentato del torace, il pettorale ascendente ed il m. obliquo esterno dell'addome presentavano aree di aspetto tumefatto, di consistenza diminuita, di colore bianco-grigiastro, intercalate a porzioni muscolari apparentemente normali. Anche i muscoli intercostali apparivano aumentati di volume e dello stesso aspetto innanzi riferito.

Fegato: lieve epatopatia degenerativa.

Milza: tumore cronico.

Reni: accentuata nefrosi con emorragie puntiformi.

Intestino: enterite cronica con fenomeni di riacutizzazione.

Istologicamente le lesioni alla cute, al sottocute, ai linfonodi, al fegato, ai reni ed alla milza erano quelle classiche ormai note: presenza di numerosi macrofagi, addirittura a tappeto in alcuni distretti, contenenti nel citoplasma esemplari di protozoi. Molto forte era l'infiltrazione linfo-plasmacellulare e granulocitaria; risaltavano, inoltre, fenomeni di emosiderosi, di iperplasia dei follicoli linfoidei e talvolta atrofia linfoide.

Più interessanti risultavano le alterazioni muscolari nelle quali l'infiltrazione flogistica-granulomatosa era molto grave con atrofia e scomparsa delle fibre coinvolte. Infatti era presente un vero e proprio tappeto di macrofagi ripieni di leishmanie circondati da una reazione flogistica costituita prevalentemente da plasmacellule, linfociti e taluni granulociti neutrofili, più numerosi attorno ai focolai necrotici presenti in numerosi distretti. In questo ambito si rilevavano residui di fibre muscolari degenerate, omogenee e del tutto atrofiche. Si notava, altresì, una iniziale proliferazione connettivale che stava sostituendo il tessuto preesistente con neoformazione di fini fibre collagene con fibroblasti e fibrociti. Alla presenza del tessuto connettivale neoformato corrisponde, per lo più, una rete di fibre argentofile.

Considerazioni

In base alla bibliografia consultata, risulta che nella Leishmaniosi del cane, tanto il cuore quanto i muscoli, non costituiscono localizzazioni preferenziali, anzi sono considerate eccezionali (*Redaelli*, 1933; *Ajello e Catarsini*, 1976; *Pellegrini e coll.*, 1980). Sono noti, infatti, due soli casi di localizzazioni granulomatose ai muscoli degli arti e al cuore: uno descritto da *Ajello e Catarsini* (1976) e l'altro, con la localizzazione cardiaca, segnalato da *Pellegrini e coll.* (1980).

A dire il vero, nel caso da noi descritto si tratta di una dermatomiosite, nella quale i muscoli sottocutanei e degli arti sono pesantemente coinvolti, più di quanto non lo sia la cute e i visceri.

Indubbiamente non è facile cercare di spiegare i motivi di tali localizzazioni muscolari, se non pensando ad un interessamento generale di tutto l'organismo in uno stadio immunodepressivo provocato da fattori che ci sfuggono o interpretabili come una forma di Leishmaniosi generalizzata ad evoluzione sicuramente letale, come, peraltro, testimoniato dai quadri di atrofia linfoide a volte osservati a carico di alcune strutture immunocompetenti.

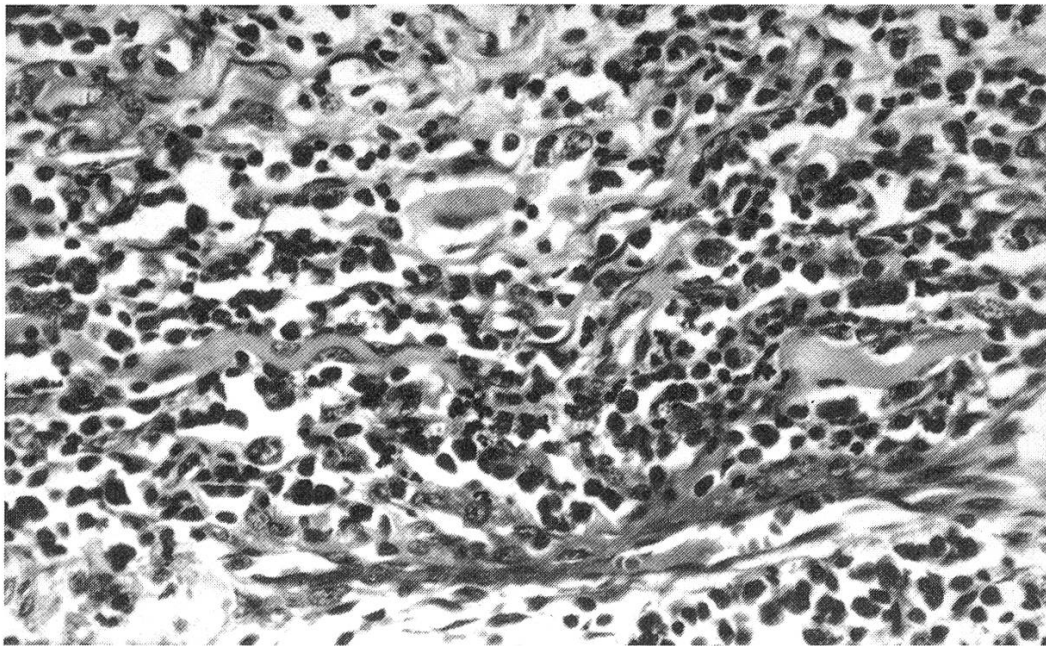


Fig. 3

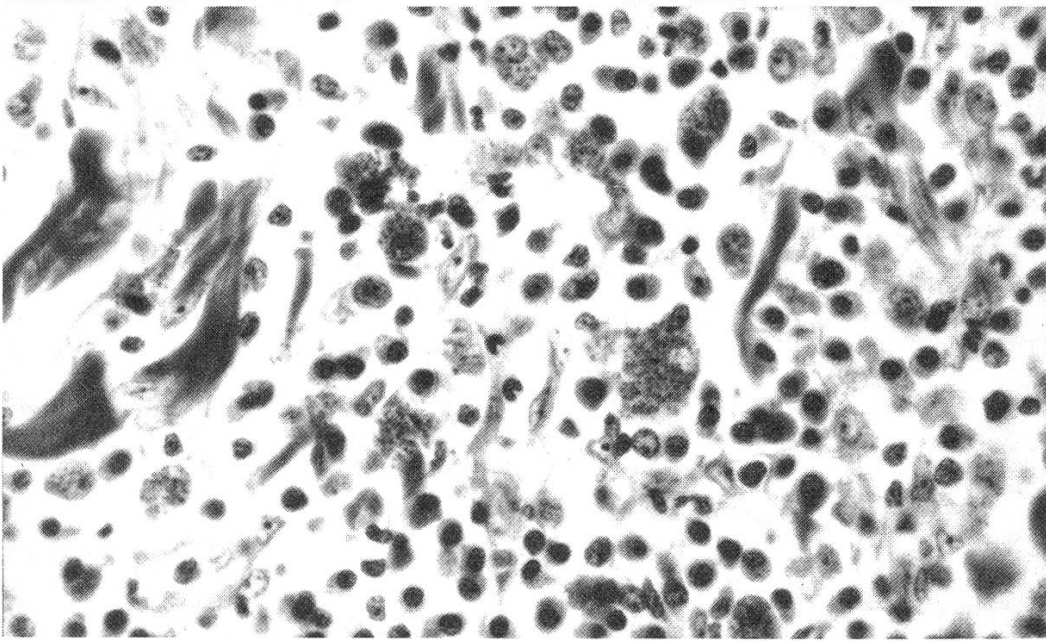


Fig. 4

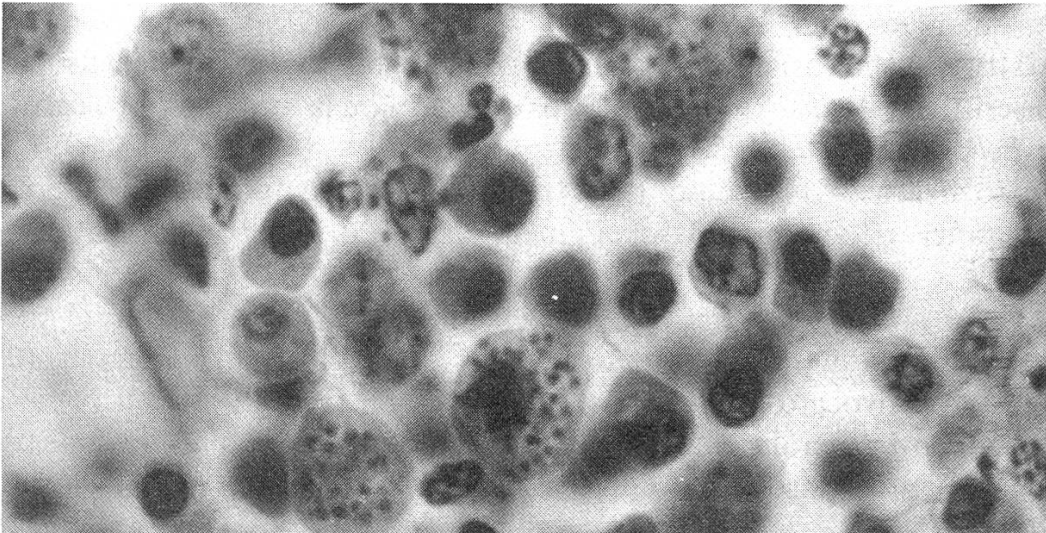


Fig. 5

Inoltre, l'età piuttosto giovane del soggetto da noi esaminato, non può giustificare tale insorgenza, come da alcuni prospettato (*Lainson, 1982*).

La diagnosi differenziale con *Histoplasma capsulatum* o *Toxoplasma gondii* non presenta difficoltà.

Un certo significato potrebbe essere rivestito dalla presenza di numerose plasmacellule, che potrebbero provocare l'iperglobulinemia che spesso accompagna la Leishmaniosi dell'uomo e degli animali (*Millin e coll., 1975*).

D'altra parte, da un punto di vista anatomico-patologico, sono descritte, da vari Autori, lesioni associate alla Leishmaniosi, che sembrano essere piuttosto infrequenti, come fatti di trombosi multiple (*Galati, 1958*), forme di amiloidosi (*George e coll., 1976; Castano e coll., 1981*) e la contemporanea presenza di neoplasie (*Braca e coll., 1982; Macri e coll., 1982; Papaharisis e coll., 1982*).

Riassunto

Gli AA descrivono un caso di dermatomiosite da Leishmaniosi in un cane alano. Dopo la descrizione anatomico-istopatologica delle lesioni osservate, caratterizzate dalla presenza di numerosi istiociti fortemente parassitati, gli AA traggono alcune considerazioni sull'infezione da *Leishmania donovani* var. *infantum* nell'uomo e nel cane.

Zusammenfassung

Es wird ein Fall von Dermatomyositis infolge Leishmaniose bei einer Dogge beschrieben. Die entzündlich-degenerativen Veränderungen waren gekennzeichnet durch die Präsenz sehr zahlreicher, mit Leishmanien angefüllter Histiozyten. Es werden einige Überlegungen zur Infektion von Mensch und Hund durch *L. donovani*, var. *infantum* angestellt.

Résumé

Les auteurs présentent un cas de dermato-myosite due à la Leishmaniose chez une dogue. Les lésions inflammatoires et dégénératives étaient caractérisées par la présence de grands nombres d'histiocytes remplis de parasites. Quelques considérations concernant l'infection de l'homme et du chien par *L. donovani* var. *infantum* s'ajoutent à la description du cas.

Summary

A case of dermatomyositis in a Great Dane, due to Leishmaniosis is presented. The inflammatory and destructive lesions were characterized by the presence of great numbers of histiocytes filled with parasites. Some considerations concerning infection with *L. donovani* var. *infantum* in man and the dog are added.

Bibliografia

Ajello P. e Catarsini O.: Su di un caso di leishmaniosi del cane con singolari manifestazioni muscolari e cardiache. *Atti. Soc. It. Sc. Vet.* 30, 368 (1976).— *Braca G., Macri B., Galofaro V.*: Leishmanio-

Fig. 3 Cane. Visione d'insieme di porzioni muscolari in cui risalta una grave disarchitettura con fibre scompagnate ed in preda a gravi fenomeni regressivi. (E. E.— piccolo ingrandimento).

Fig. 4 Cane. In particolare si osserva un'intensa infiltrazione linfoplasmacellulare con numerosi istiociti riccamente parassitati. (E. E.— medio ingrandimento).

Fig. 5 Cane. In dettaglio, alcuni istiociti carichi di leishmanie ed elementi linfo-plasmacellulari variamente distribuiti. (E. E.— forte ingrandimento).

si e neoplasmi, correlazioni ed interferenze tra leucemia linfoide e leishmaniosi in un cane Boxer di anni 7. Riv. Zoot. Vet. 10, 396 (1982).— *Castano M. e Conzales T. L.*: Studio anatomopatologico delle alterazioni renali in corso di leishmaniosi del cane (1981). Atti XX Congr. Naz. A. I. V. P. A. e I Congr. Latino Mediterraneo di Med. Vet. per Piccoli Animali, Venezia 29–31/Maggio 1981.— *De Carneri J.*: Parassitologia generale umana, CEA, Milano, 1983.— *Euzéby J.*: Les parasitoses humaines d'origine animale. Flammarion, Paris, 1984.— *Galati P.*: Reperto di trombosi-multipla di cane con leishmaniosi viscerale. Atti Soc. It. Sc. Vet. 12, 508 (1958).— *George J. W., Nielsen S. W., Shively J. N., Hopek S. e Mroz S.*: Canine leishmaniasis with amyloidosis. Vet. Path. 13, 365 (1976).— *Lainson R.* in *Jacobs L.* Parasitic Zoonoses, CRC Press inc. Boca Raton, Florida, 1982.— *Macrì B., Galofaro V., Braca G.*: Leishmaniosi e neoplasmi. Nota II: correlazioni e interferenze tra Leishmaniosi e tumore venereo trasmissibile (Sarcoma di Sticker) nel cane. Atti Soc. It. Sc. Vet. 36, 510 (1982).— *Millin J., Fine J. M., Groulade J., Groulade P.*: Leishmaniose et dysglobulinémie chez un chien. Rev. Méd. Vét. 126, 165 (1975).— *Muscarella A., Galofaro V., Macrì B.*: Studio di un caso di Leishmaniosi canina. Arch. Vet. Ital., 32, 15 (1981).— *Papaharisis G., Donos A., Manis E., Sarri-Papatheodorou H.*: Coexistence of myeloma and leishmaniasis in a dog. Bull. Hellenic Vet. Med. Soc. (1982).— *Pellegrini N., Taccini E., Pambianco L. A. e Gioli G.*: Quadri anatomo-istopatologici della miocardiopatia conseguente a leishmaniosi del cane. Annali Fac. Med. Vet. Pisa 32, 201 (1980).— *Redaelli P.*: Studio anatomo-patologico della leishmaniosi viscerale spontanea del cane. Boll. Società Medico-Chirurgica, Catania, 1, 225 (1933).

Registrazione del manoscritto: 30 dicembre 1986

BUCHBESPRECHUNG

Schweizerische Gesellschaft für Lebensmittelhygiene, Heft 16 (1986), «Lebensmittelhygiene – gesetzliche Aspekte», 137 S., Fr. 20.–. Bezugsort: Sekretariat der Schweizerischen Gesellschaft für Lebensmittelhygiene (SGLH), Postfach, 8603 Schwerzenbach.

Das Heft enthält die Vorträge der 19. Arbeitstagung der Schweizerischen Gesellschaft für Lebensmittelhygiene vom 28. November 1986. In den Referaten werden zwei aktuelle Problemkreise aus dem Bereich der gesetzlichen lebensmittelhygienischen Regelungen diskutiert.

Im ersten Teil geht es um amtliche hygienisch-mikrobiologische Kriterien für Lebensmittel. Als bisher einziges europäisches Land hat die Schweiz amtliche mikrobiologische Normen für eine größere Zahl von Lebensmitteln eingeführt. Nachdem die eidgenössische Verordnung «über die hygienisch-mikrobiologischen Anforderungen an Lebensmittel, Verbrauchs- und Gebrauchsgegenstände» seit über 5 Jahren in Kraft ist, nehmen nun Vertreter des Ordnungsgebers, der amtlichen Überwachung sowie auch Hersteller dazu Stellung. Daneben werden die entsprechenden gesetzlichen Bestimmungen in den EG-Ländern und, für den internationalen Bereich, die bisherigen Empfehlungen der FAO/WHO-Codex-Alimentarius-Commission vorgestellt.

Der zweite Teil behandelt Probleme der Sorgfaltspflicht bei der Lebensmittelherstellung und Fragen der Produkte- und Produzentenhaftung, die unter Lebensmittelhygienikern immer wieder zu Diskussionen Anlass geben. Ausführlich wird auf die rechtliche Situation der Produkte- und Produzentenhaftung in der Schweiz und in den EG-Ländern eingegangen. Auch die Sicht von Herstellern und Vertrieb und diejenige der Konsumenten wird berücksichtigt.

H. Schraft, Zürich